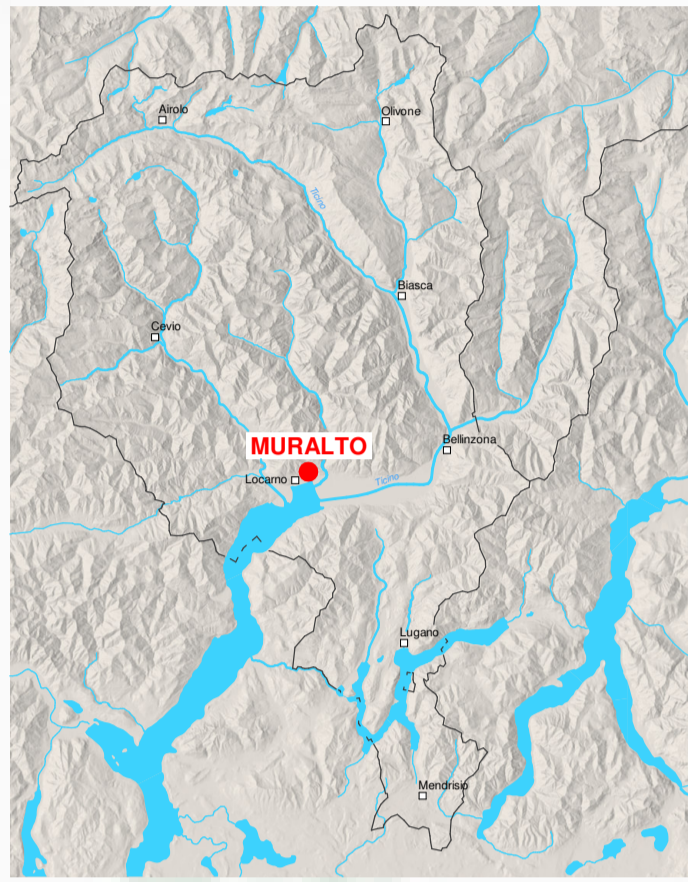


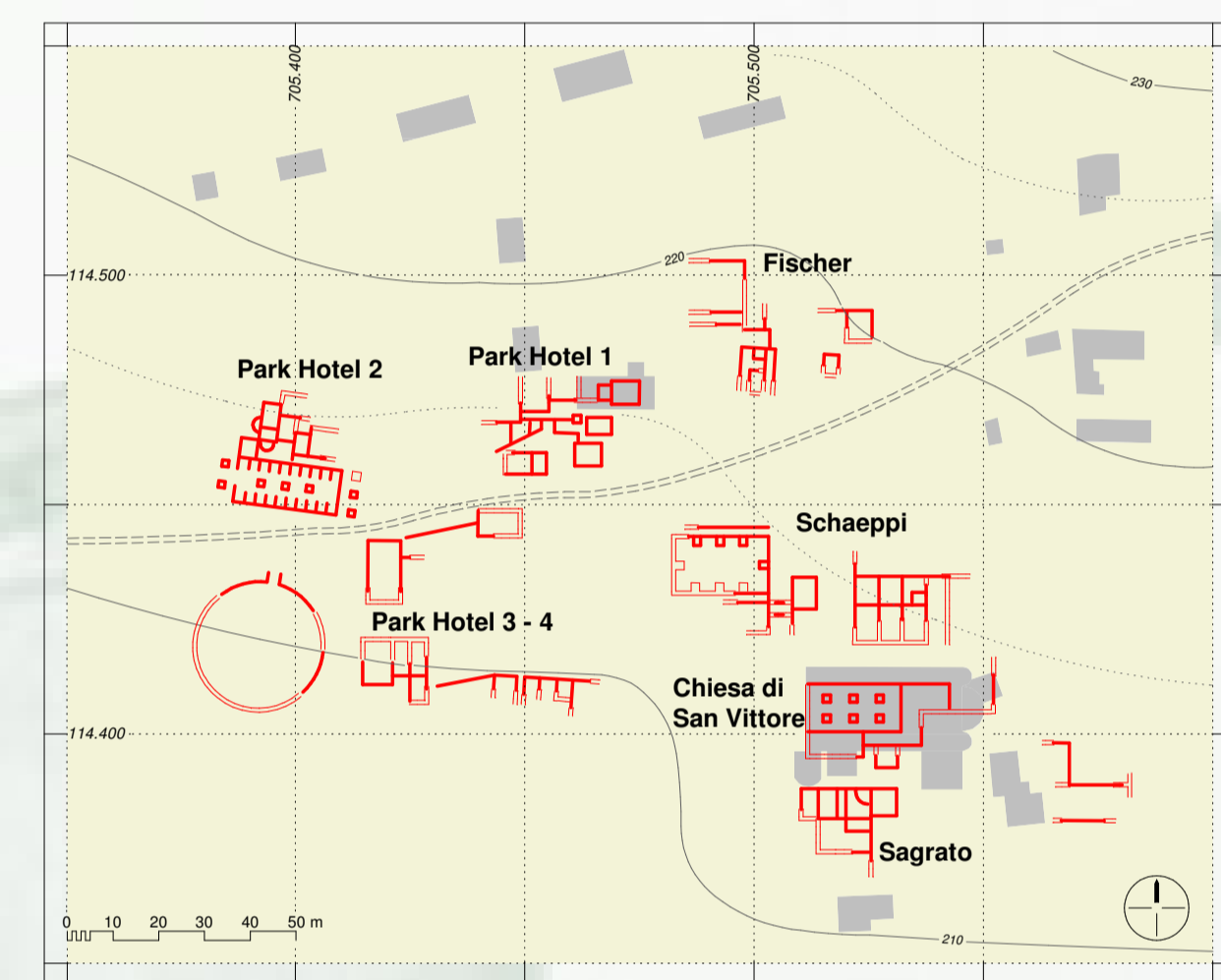
MURALTO (Canton Ticino): ASPETTI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA IN UN VICUS AI PIEDI DELLE ALPI

Rosanna Janke, Simonetta Biaggio Simona



Posto sull'importante asse di transito che, attraverso le vie fluviali e il lago Verbanus, conduceva dall'area padana alle Alpi, l'abitato di Muralto si trovava alla confluenza di una serie di vallate e svolgeva una funzione di luogo di transito. Queste caratteristiche salienti consentono d'identificare l'insediamento come *vicus*, seppure in assenza di una comprova epigrafica. Rinvenimenti archeologici attestano l'occupazione del sito tra il I secolo a.C. e il tardoantico, fino ai nostri giorni.

In più punti del *vicus* sembra essere attestata l'attività produttiva in base a strutture e reperti. Fra le varie ipotesi da verificare vi è quella di una produzione vetraria, supposta in base alla notevole quantità di vasellame vitreo presente nelle necropoli dell'insediamento e più in generale del Locarnese. La presenza nella regione di possibili materie prime per la produzione del vetro (sabbie silicee, cristalli di rocca, legname) è un elemento che va ulteriormente approfondito per verificare l'effettiva fattibilità di una lavorazione del vetro partendo da materie prime locali, anche alla luce delle nuove acquisizioni nel campo delle attività vetrarie antiche, che indicano piuttosto la circolazione generalizzata di vetro grezzo o semilavorato importato dall'area mediterranea.



Vicus di Muralto: i principali lotti di scavo oggetto di studio (Archivio UBC)



Recipienti in vetro dalla necropoli di Losone-Papögn, I-III secolo d.C. (foto archivio UBC, R. Buzzini)

Un esame preliminare dell'edificio identificato negli anni Ottanta come vetreria ha dato risultati non ancora sufficienti per suffragare questa lettura del rinvenimento. Per meglio circoscrivere la questione dell'importante presenza vitrea nel Locarnese si è proceduto ad una serie di analisi archeometriche per iniziativa dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Scienze della Terra (Prof. G. Vezzalini, dott. R. Arletti); le analisi sono volte a definire le caratteristiche dei vetri ticinesi dal punto di vista chimico, constatare eventuali differenze o anomalie rispetto a vetri della regione padana e ottenere le basi per ulteriori futuri confronti sul materiale vitreo dell'insediamento di Muralto.

Ufficio dei beni culturali, Bellinzona (Giuseppe Chiesi). Direzione del progetto: Rosanna Janke.
Collaboratrici scientifiche: Simonetta Biaggio Simona, Rossana Cardani Vergani, Isabella Angelino, Emanuela Guerra.
In collaborazione con l'Università di Berna, Institut für Ur- und Frühgeschichte und Archäologie der Römischen Provinzen (Prof. Dr. Stefanie Martin - Kilcher)
Finanziamento: Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica, Repubblica e Cantone Ticino.